

**WATER
MUSEUMS**
Global Network



MUSEI DELL'ACQUA

Rete globale

**International Workshop,
Venezia 2 – 4 Maggio 2017**



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization

Regional
Bureau
for Science
and Culture
in Europe



International
Hydrological
Programme

In cooperazione con

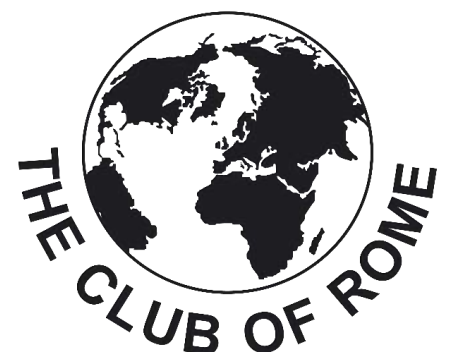
Civiltà dell'Acqua

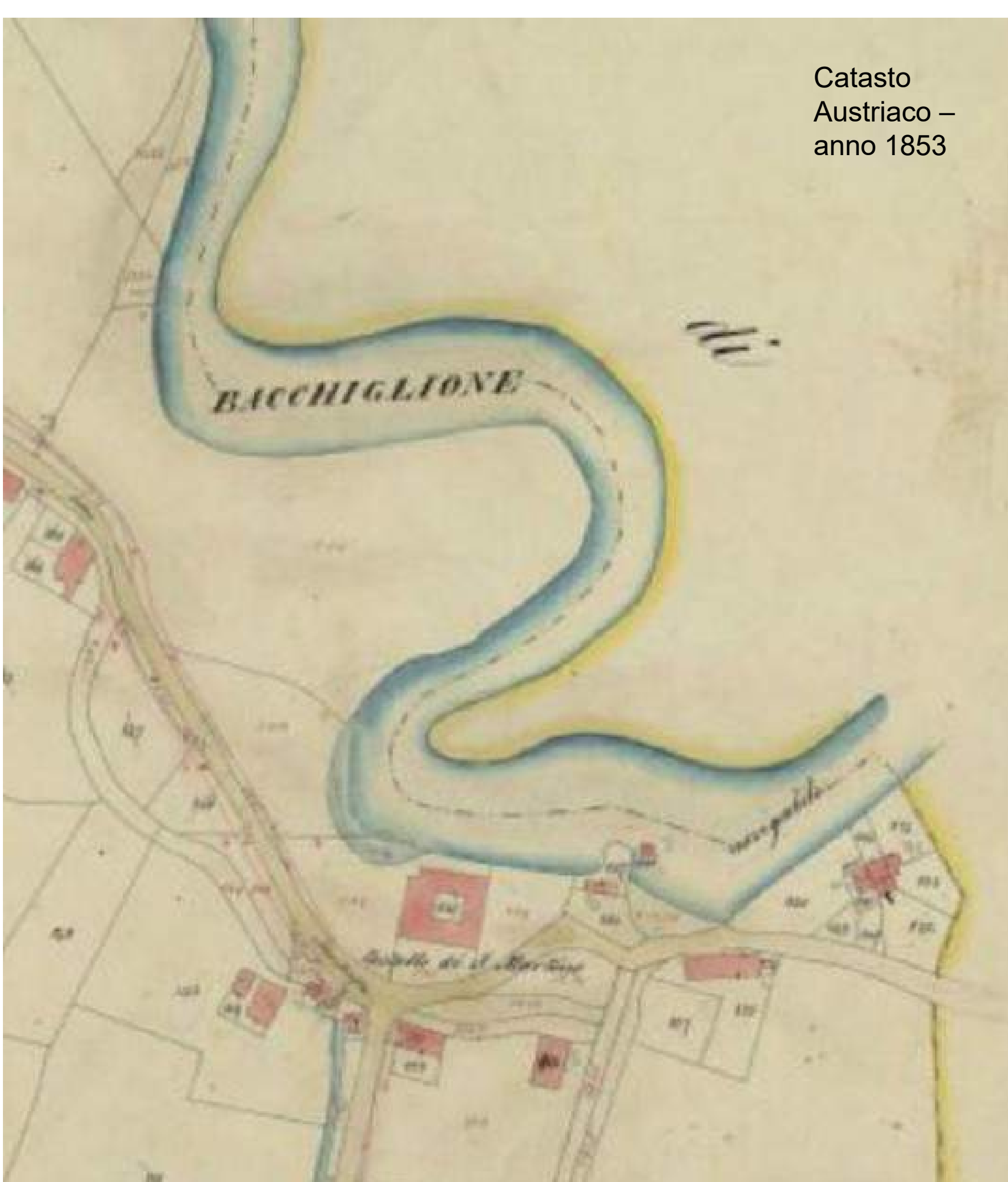
CENTRO INTERNAZIONALE

Approvato da



Università
Ca' Foscari
Venezia





Catasto
Austriaco -
anno 1853



Localizzazione del
museo
(google maps)

Cosetta Bernini

*(Settore Pianificazione
Territoriale ed Urbanistica)*

Enzo Moretto

(direttore del Museo)

***Museo archeologico del
fiume Bacchiglione -***

*Provincia di Padova,
Comune di Cervarese Santa Croce*



Facciata nord del
castello – verso il fiume
Bacchiglione



Sommario

Parte 1

Descrizione

Parte 2

**Acqua e Obiettivi di Sviluppo
per il Millennio**

Parte 3

Rete globale: aspettative



Facciata sud del castello –
verso la campagna



Museo archeologico del fiume Bacchiglione, a Cervarese Santa Croce

Parte 1: **descrizione** **1.1**

- Anno di fondazione: 1995.
- Collocazione: all'interno del Castello di San Martino della Vaneza (grazie al restauro che lo ha sottratto dall'abbandono), il cui primo nucleo risale all'XI secolo, il quale fu costruito lungo il fiume Bacchiglione a difesa del territorio padovano nel più ampio sistema di “incastellamento” che raggiungeva il territorio dei Colli Euganei; divenne poi porto fluviale durante il dominio veneziano.
- I reperti provengono da ritrovamenti nel letto del fiume, effettuati negli anni 70 del XX secolo.
- Il museo è diviso in due sezioni:
 - geomorfologica (imbarcazioni monossili



Piano terra del museo – sala imbarcazioni monossili



Piano 1° del museo – reperti fittili



Piano terra del museo: Carte storiche idrografiche



Mulini galleggianti (foto anni '30 del 1900)

VIII secolo d.c. - carta geomorfologica del sistema fluviale territoriale e riproduzioni di carte idrologiche storiche).

- archeologica (reperti dal tardo neolitico alla età romana – oggetti ceramici di epoca medioevale e moderna).

- Altre attività si svolgono periodicamente nella corte interna e all'esterno del castello nello spazio golenale (l'antica ansa del porto fluviale e dei mulini galleggianti - poi interratasi - ove un bosco ora crea magiche atmosfere). Questi luoghi sono scenari ideali per eventi della tradizione locale (Palio dello Sparviero, etc...) manifestazioni artistiche-ludico-sportive, o come semplice spazio di relax).
- Il numero di visitatori annui, complessivo, nel 2016 è stato di circa 5.300. Nel 2016 la Provincia ha speso circa 10.000 euro per la manutenzione del museo, e stanziato – per il 2017 - oltre 22.000 euro per la gestione di tutti i musei di proprietà.



Eventi: Palio dello Sparviero



Area golenale – ambiente naturale



Panorama dal castello, verso i Colli Euganei



Area golenale – spazio aperto naturale multifunzione

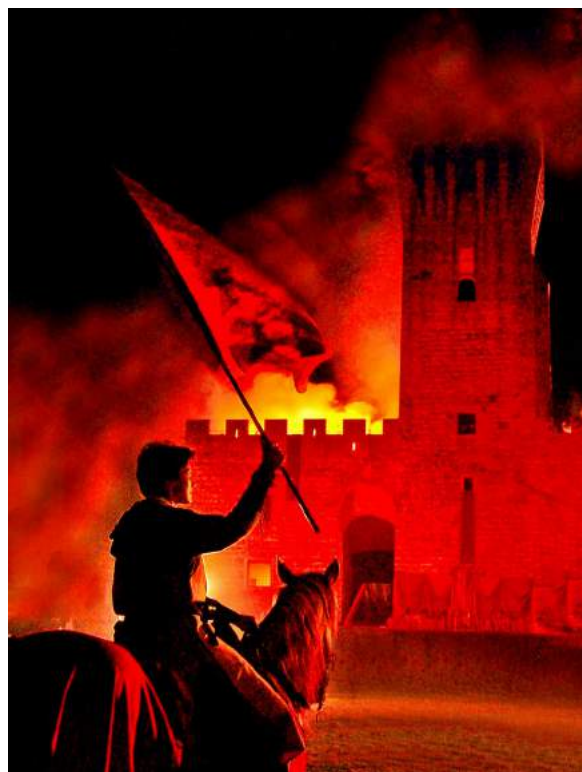
Parte 1: **descrizione**

1.2

- Principali attività educative: molto ampia è l'offerta delle attività formative per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, affinché possano addentrarsi alla scoperta del museo in maniera originale e interattiva (con animazioni, laboratori tematici, visite guidate, escursioni, intrattenimenti, veri e propri percorsi di ricerca e conoscenza per stimolare in particolare i più giovani, trasformandoli in guerrieri medioevali, oppure avvicinandoli all'attività dell'archeologo subacqueo, sino alla musealizzazione del reperto recuperato nel fiume).
- Vengono utilizzate tecnologie digitali per dare informazioni riguardanti il museo, l'attività didattica con le scuole, nonché gli eventi ad esso collegati (www.provincia.padova.it: Portale Turismo e Musei della Provincia - www.micromegamondo.com/it/scuole).



Piano 1° del museo – reperti fittili, metallici, etc



Il castello è anche un percorso storico didattico



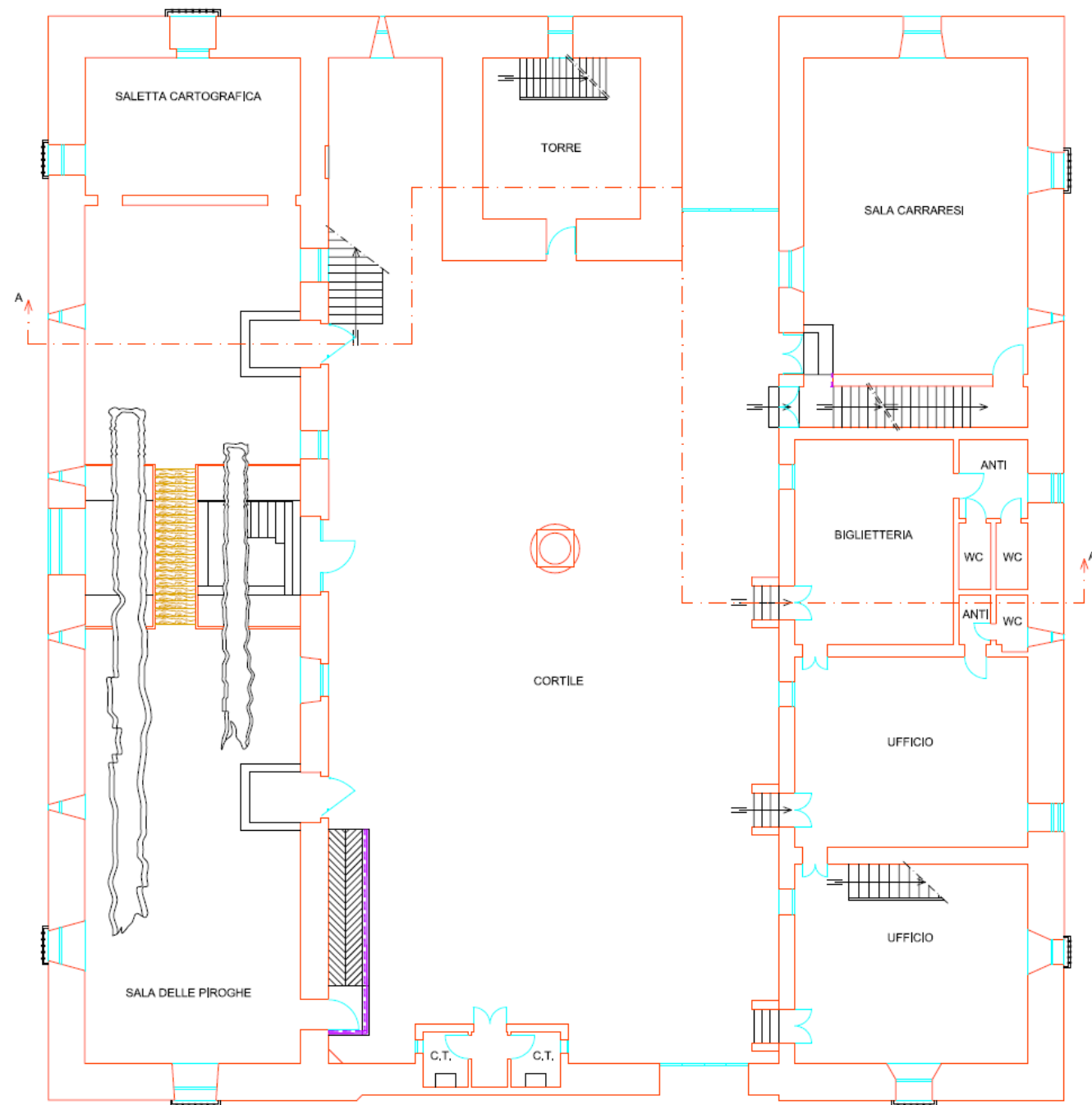
Piano 1° del museo – reperti ceramici, etc



Parte 1: **descrizione**

1.3

- Per la programmazione delle attività 2018/2019, la Provincia dovrà avviare una nuova procedura pubblica per la concessione dei complessi museali provinciali finalizzata all'espletamento delle seguenti attività:
 - Apertura e chiusura dei musei, sorveglianza, segreteria ed informazioni, organizzazione e gestione visite guidate, attività didattiche e laboratori, eventi, verifica customer satisfaction.
 - Iniziative e organizzazione servizi aggiuntivi (mostre, convegni, concerti, percorsi turistici, etc.).
 - Pulizia dei locali interni ed esterni
 - Gestione del book-shop.

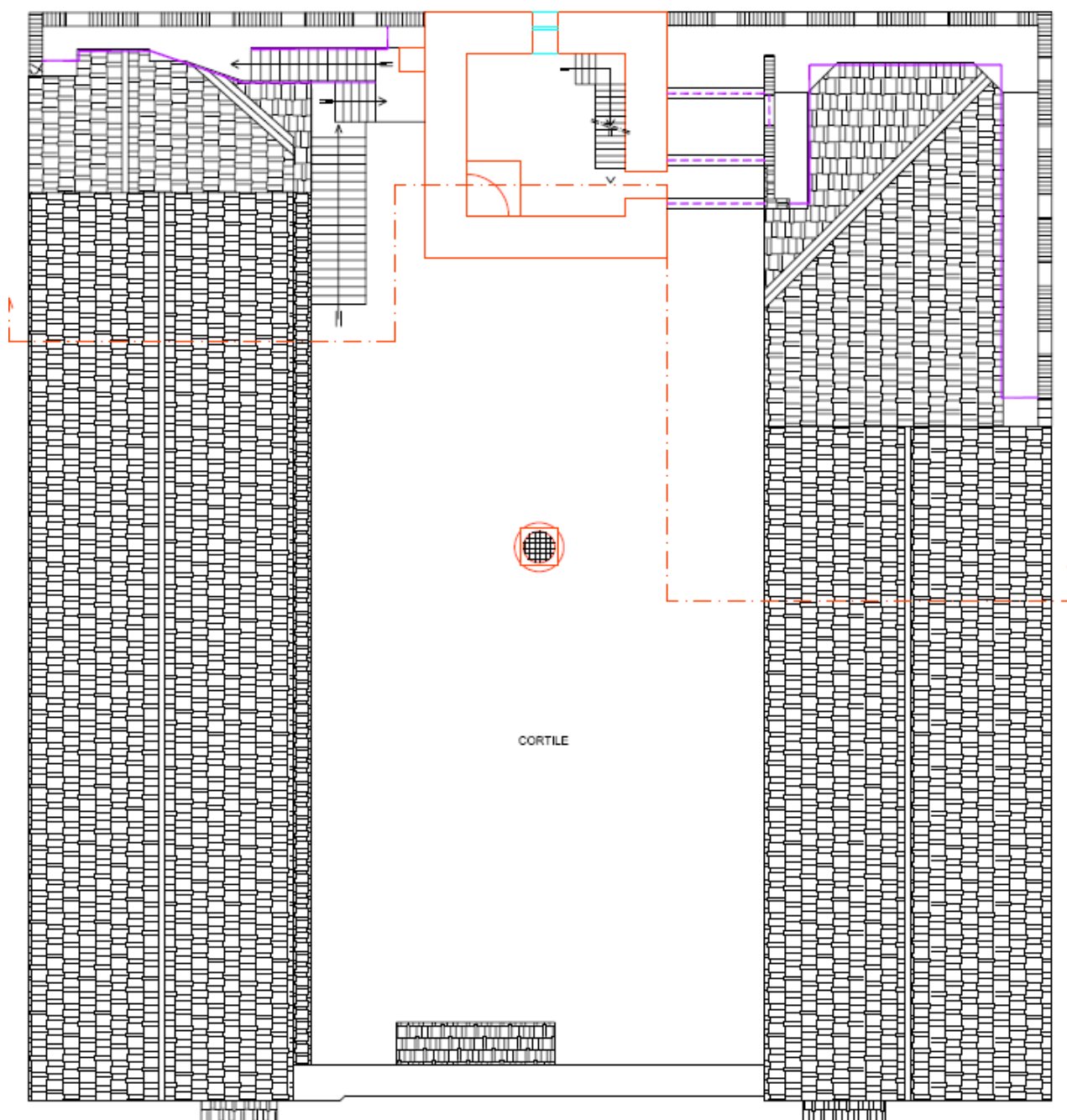


Parte 1: **descrizione**

1.4

Punti di debolezza

- Il castello avrebbe ulteriori potenzialità da esprimere, per esempio approntando il restauro dei sei piani della torre (fulcro visivo territoriale); attualmente ciò non rientra nel programma di priorità delle opere pubbliche essenziali.
- Andrebbe potenziata la comunicazione dei contenuti del museo, anche attraverso nuove tecnologie, e rivisitata tutta l'impiantista per poter reggere una migliore funzionalità, sicurezza, coreografia e gestione degli eventi e manifestazioni
- Il tratto del fiume Bacchiglione che interessa il sito del castello è navigabile solo per piccole imbarcazioni (canoe..), richiedendo lavori di dragaggio del fondale molto costosi, e i finanziamenti difficili da reperire. Una volta risolto questo problema, si potrebbe anche ripristinare l'attracco fluviale.





Effetti dell'alluvione del 2010 – interno del castello



Effetti dell'alluvione del 2010 – esterno del castello

Minacce

- Rischio idraulico dovuto alla presenza del fiume Bacchiglione, storicamente interessato da piene ed esondazioni, verificatesi di recente anche nell'area del museo (2010), compreso il dissesto degli argini.
- Per fronteggiare tali rischi gli enti preposti monitorano il fenomeno e realizzano interventi di manutenzione, molto costosi e per i quali i finanziamenti spesso sono insufficienti.
- Interventi più strutturali si pongono l'obiettivo di mitigare il rischio, mediante bacini di laminazione delle piene, a monte, in territorio vicentino. Di questi è già stato realizzato quello di Caldogno (scarica 3,8 milioni di mc di acqua), mentre è in corso quello di Vicenza – viale Diaz (1,2 milioni di mc).



Pozzo
all'interno del
castello



Pozzo all'esterno
del castello (segnalato
da una siepe verde)

Parte 2: **Acqua e Obiettivi di Sviluppo per il Millennio**

2.1

Gli argomenti/questioni relative agli Obiettivi di Sviluppo per il Millennio e usi sostenibili dell'acqua, inclusi in questo Museo sono:

- Il castello, costruito in riva al fiume Bacchiglione, e il piccolo borgo sorto nei pressi, hanno costituito assieme un particolare “mondo d'acqua”, che nel corso dei secoli si è mantenuto, adattandosi alle mutate esigenze socio-economiche (da punto difensivo a porto fluviale-commerciale; locanda per i lavoratori del fiume; mulini galleggianti - ove ora vi è il pioppeto a seguito dello spostamento artificiale dell'alveo del fiume circa un secolo fa - contribuivano all'alimentazione della popolazione locale; sempre vicino al porto fluviale operò anche una fornace da mattoni).
- L'approvvigionamento idrico avveniva tramite lo scavo di pozzi, ancora visibili sia nella corte interna che all'esterno delle sue mura.

Parte 2: **Acqua e Obiettivi di Sviluppo per Il Millennio**

2.2



Navigare il Fiume Bacchiglione

Scarica il filmato (2.7 MB)



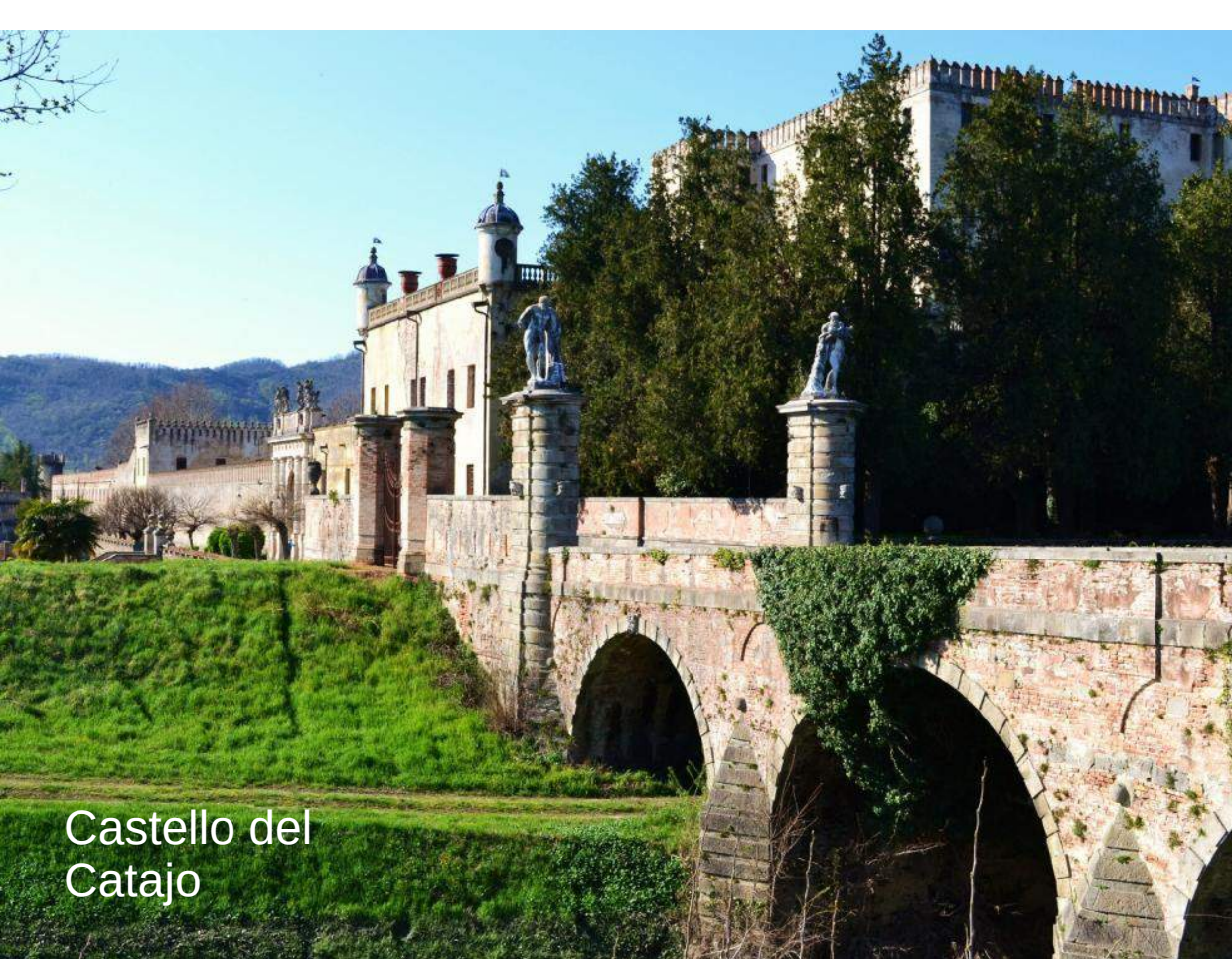
Itinerario navigabile del fiume Bacchiglione
([Www.padovanavigazione.it](http://www.padovanavigazione.it))



Pista ciclabile lungo il fiume Bacchiglione
([Www.provincia.padova.it/piste_ciclabili](http://www.provincia.padova.it/piste_ciclabili))

Ulteriori possibili aspetti relazionati agli Obiettivi di Sviluppo per il Millennio, che possono essere sviluppati in futuro sono:

- In quanto Museo dell'Acqua, le attività già svolte nel sito del castello potrebbero ricomprendere anche quelle di sensibilizzazione verso tematiche attuali locali, e/o generali, riguardanti l'acqua e i suoi usi sostenibili, nonché le misure di mitigazione approntate dagli strumenti di gestione del territorio, per esempio relativamente a:
 - il rischio idraulico
 - l'inquinamento idrico e dei suoli
 - il recupero della navigabilità fluviale
 - modello di progettazione di una rete ciclabile lungo i corsi d'acqua
- A supporto di tale attività di sensibilizzazione, potrebbero venire fatte pubblicazioni didattiche, mostre collettive, ecc...



Castello del
Catajo



Castello di
Monselice



Castello di
Valbona

Parte 3: **Rete globale e Musei dell'Acqua: aspettative**

3.1

Le attività principali che dovrebbero essere al centro della Rete globale dei Musei dell'Acqua, sono:

- Veicolare la conoscenza della rete globale di musei dell'acqua, articolandola per specifici ambiti territoriali che presentino caratteri storico identitari omogenei (“sottoreti” di musei dell'acqua, per esempio di livello provinciale/regionale).
- Sviluppare sinergie fra i vari musei (in primis nelle “sottoreti”), per esempio attivando mostre temporanee tematiche per circuitare l'appartenenza alla rete e le problematiche attuali legate all'uso dell'acqua.
- Più in generale, per quanto riguarda il contributo in termini di comunicazione della “sottorete territoriale”, e link alla rete globale, la Provincia potrebbe svolgere un ruolo tramite il proprio sito web, implementando l'esistente pagina dedicata ai Musei provinciali.



Www.provincia.padova.it - pagina dedicata ai Musei



Www.magicoveneto.it - il fiume Bacchigione a Cervarese Santa Croce

Parte 3: **Rete globale e Musei dell'Acqua: aspettative**

3.2

Questo museo fa parte del sistema dei musei di proprietà della Provincia, che lo gestisce avvalendosi di competenze:

- Interne (il settore Cultura; il settore Patrimonio per quanto riguarda gli aspetti di manutenzione degli edifici e/o nuovi interventi progettuali; il Settore Turismo per quanto riguarda l'ambito della divulgazione e promozione digitale di tale Patrimonio culturale e delle iniziative ad esso collegate);
- Esterne (gestione delle attività svolte negli Spazi Museografici)

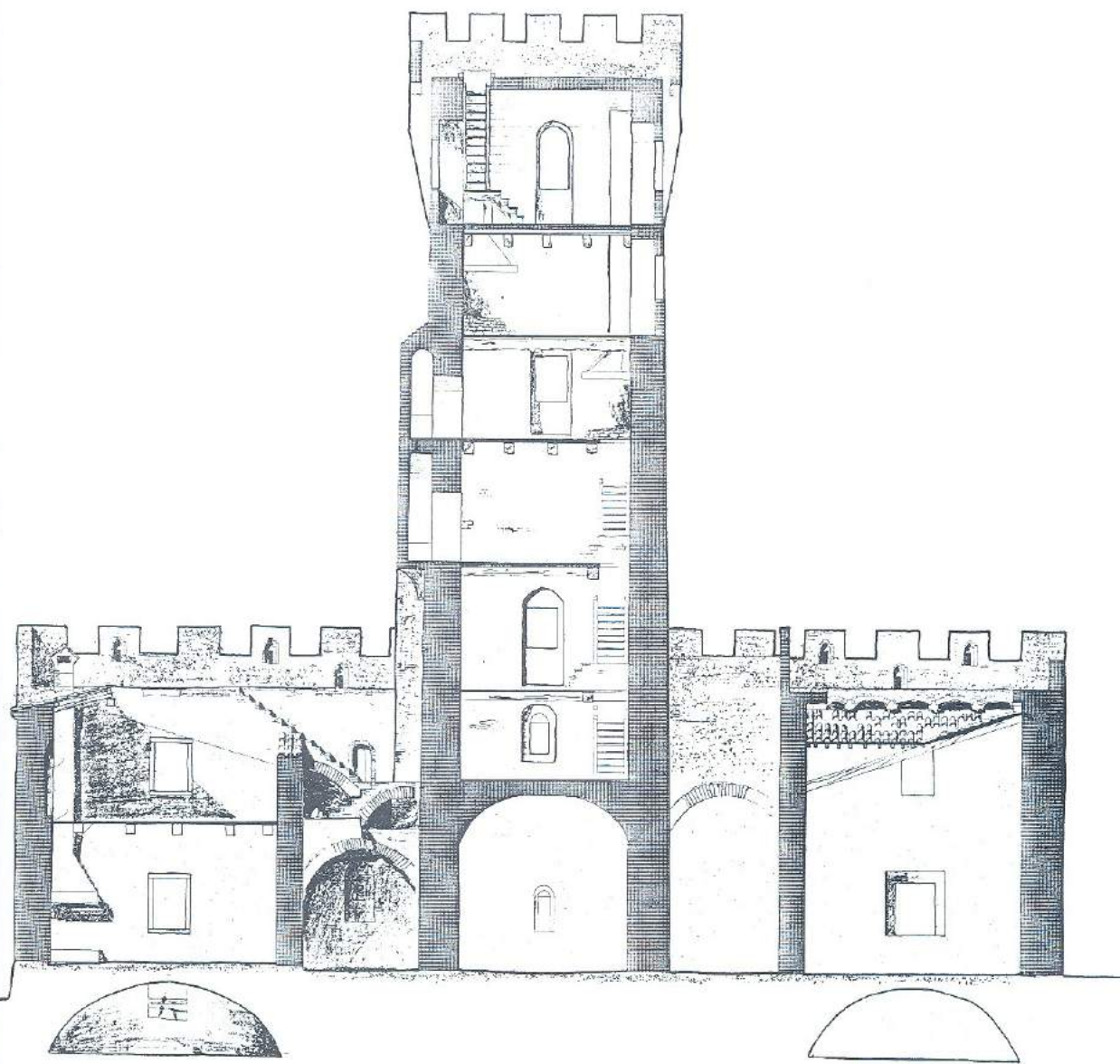
In particolare, nel museo molto spazio viene dato all'attività didattica, per cui è proponibile che tale struttura, parte della rete globale dei Musei dell'Acqua, veicoli anche le tematiche legate all'uso sostenibile dell'acqua.

Parte 3: **Rete globale e Musei dell'Acqua: aspettative**

3.3

I vantaggi che potrebbero derivare al Museo aderendo alla Rete globale di Musei dell'Acqua sono:

- Ulteriore valorizzazione del museo, in quanto esso entrerebbe a far parte di un circuito culturale più ampio dell'attuale, sviluppando in particolare la funzione didattica, e al contempo le altre attività compatibili con le specificità del sito fluviale.
- Tale potenzialità potrebbe maggiormente esprimersi tramite una progettualità di insieme, e relativi finanziamenti (creando ad esempio una vetrina permanente delle eccellenze locali), anche per risolvere alcuni punti di debolezza del sito:
 - allestendo ulteriori spazi del castello (per esempio la torre, la sala Carraresi ed altre sale)
 - il recupero della navigabilità del fiume Bacchiglione in questo tratto, e il possibile ripristino dell'approdo fluviale.



Sezione sulla torre del castello



Sala Carraresi

